

calcio

SPORT

Dilettanti

PRIMA CATEGORIA

C'è un "Crispo" che evita i gol

Massimo, portiere del Lerchi, è cugino di Stefano, centravanti della Pontevecchio

NICOLA AGOSTINI

CITTA' DI CASTELLO - Quando si parla di Crispolti si pensa sempre a Stefano, il bomber della Pontevecchio che proprio ieri ha festeggiato 30 anni. In questa stagione però sta conquistando le cronache regionali anche un altro Crispolti che di nome fa Massimo e di ruolo fa il portiere nel San Lorenzo Lerchi, formazione in testa al girone A di Prima Categoria. Guarda un po' il Crispolti in questione è anche cugino del bomber e gioca insieme al fratello di Stefano, Roberto, che non è un attaccante, come si potrebbe pensare guardando al dna, ma un difensore classe 1986. Una sorta di saga familiare insomma con i tre cugini che sperano di poter festeggiare insieme a fine stagione la vittoria del campionato di Eccellenza e Prima Categoria. "Non sarebbe male - fa sapere Massimo - ma ancora è troppo presto per parlarne. Pensare prima del tempo ai festeggiamenti porta male". Il Lerchi però, campione d'inverno con 2 punti di vantaggio su Casacastalda e Carbonesca sembra fare sul serio. "Stiamo facendo bene. È inutile nascondersi, la società quest'anno vuole vincere anche se non sarà facile. Carbonesca, Casacastalda e Fossato di Vico sono squadre altrettanto attrezzate". In 15 partite 27 gol fatti e 7 subiti: miglior attacco del girone A e miglior difesa dell'intera Prima Categoria. "Io faccio il mio - precisa Massimo Crispolti - ma il grande merito è del reparto arretrato e del centrocampo. In avanti poi con due punte di diamante come Cavagnini e Fiorucci i gol sono assicurati". Qual è il segreto del Lerchi? "Il gruppo. Sembrerà una frase fatta ma è così. Da un paio di mesi a questa parte si è creata un'atmosfera bellissima". Ma che portiere è Massimo Crispolti? "Uno di quelli che concede poco allo spettacolo. Uno alla Peruzzi, con i dovuti pangoni". Hai mai giocato insieme a contro Stefano? "Insieme mai. Contro solo una volta, una decina di anni fa in un Lama-Pistrino di Prima Categoria. Io giocavo nel Pistrino e Stefano nel Lama. Perdemmo 1-0 e io gli rupperi un polso. È stato un incidente involontario. Io sto lavorando, lui è venuto a fare pressing e nello slancio l'ho colpito". Visto che siete cresciuti insieme, da piccolo eri più forte tu o Stefano? "Stefano era un po' ciccione. Aveva sempre la fissa di giocare in attacco ma non era assolutamente quel fenomeno che è adesso. Anche io sono migliorato nel corso degli anni. Devo dire grazie a Sergio Bressan e Simone Piccinelli e soprattutto a Antonio Giogli che è stato il primo a credere in me". In una sfida a rigori oggi chi vincerebbe tu o Stefano? "Lui ha due piedi eccezionali, io però ormai lo so come li batte". Ma proprio non vuoi dircelo come avreste intenzione di festeggiare a fine anno? "Facciamo così, intanto vinciamo, poi ci vediamo al bar a Lerchi. Stai tranquillo che il modo per far festa lo troviamo".

"Abbiamo giocato contro soltanto una volta. Se oggi ci sfidassimo ai rigori, saprei fermarlo perché so come li tira. E a giugno sarà festa insieme"

di diamante come Cavagnini e Fiorucci i gol sono assicurati". Qual è il segreto del Lerchi? "Il gruppo. Sembrerà una frase fatta ma è così. Da un paio di mesi a questa parte si è creata un'atmosfera bellissima". Ma che portiere è Massimo Crispolti? "Uno di quelli che concede poco allo spettacolo. Uno alla Peruzzi, con i dovuti pangoni". Hai mai giocato insieme a contro Stefano? "Insieme mai. Contro solo una volta, una decina di anni fa in un Lama-Pistrino di Prima Categoria. Io giocavo nel Pistrino e Stefano nel Lama. Perdemmo 1-0 e io gli rupperi un polso. È stato un incidente involontario. Io sto lavorando, lui è venuto a fare pressing e nello slancio l'ho colpito". Visto che siete cresciuti insieme, da piccolo eri più forte tu o Stefano? "Stefano era un po' ciccione. Aveva sempre la fissa di giocare in attacco ma non era assolutamente quel fenomeno che è adesso. Anche io sono migliorato nel corso degli anni. Devo dire grazie a Sergio Bressan e Simone Piccinelli e soprattutto a Antonio Giogli che è stato il primo a credere in me". In una sfida a rigori oggi chi vincerebbe tu o Stefano? "Lui ha due piedi eccezionali, io però ormai lo so come li batte". Ma proprio non vuoi dircelo come avreste intenzione di festeggiare a fine anno? "Facciamo così, intanto vinciamo, poi ci vediamo al bar a Lerchi. Stai tranquillo che il modo per far festa lo troviamo".

SECONDA CATEGORIA

Il San Nicolò adesso insegue un sogno chiamato primo posto

ROBERTO GORINI

SAN NICOLÒ DI CELLE - Non è andata proprio come ambivano in casa San Nicolò, ma la stagione resta apertissima nonostante le quattro lunghezze di svantaggio da recuperare su due concorrenti agguerrite del calibro di S.Erminio Montebagnolo e Corciano. Ha avuto un periodo di flessione la squadra di Francesco Radicchi, coinciso con l'esplosione del S.Erminio Montebagnolo e la concretezza del Corciano, ma nel finale di girone di andata ha mostrato gli artigli, ha confermato di essere in ripresa.

Per accertamenti chiedere ad una delle due capolista, il Cor-

ciano, che proprio nel big match di fine anno contro Palomba e soci ha rischiato di perdere la propria imbattibilità. Come da pronostico insomma la squadra del presidente Giancarlo Palomba resta pienamente in corsa per il titolo finale e per l'approdo in quella Prima categoria dove tutto l'ambiente sogna di tornare al più presto e possibilmente in maniera diretta. Non sarà facile vista la concorrenza (alla quale va assolutamente aggiunto anche il Pontevecchio, a sua volta imbattuto e con sole sette, reti al passivo) ma il sodalizio biancoverde ha allestito un gruppo di ragazzi di spessore, un giusto mix tra esperienza e gioventù, in grado di lottare fino alla fine e tra i quali spiccano elementi in grado di fare la differenza come il difensore Matteo Fazi, i centrocampisti Tommaso Crocchioni (reduce dall'esperienza in Promozione con il S.Aeneas), Cristian Sirchi e Simone Gubbio (tutti autori di tre gol a testa), nonché gli attaccanti Daniele Dottori (nove centri) e Paolo Betani (giunto da poche settimane ma già protagonista assoluto con tre reti all'attivo).

L'entusiasmo della Julia Spello

SPELLO - Il presidente della Julia Spello, Loris Peppoloni, precisa: "Nella nostra prima squadra c'è tranquillità, entusiasmo e voglia di fare bene. Per noi mantenere un ambiente sereno e ricco di positività è fondamentale". La squadra crede in se stessa, sa di poter far bene e vuole dimostrarlo.

PROMOZIONE

La giovane Ellera tiene il passo delle prime

Il tecnico Chiocci: "Abbiamo un progetto per puntare ai vertici in pochi anni"

MARTINO BOZZA

ELLERA - Per l'Ellera del presidentissimo Chiocci si chiude un 2005 di cui certo si può essere contenti, basta infatti dare uno sguardo alla classifica del girone A di Promozione per trovare la compagine corchianese nelle zone alte della graduatoria, e precisamente al terzo posto con 25 punti alle spalle del super Nocera e del Semonte. Niente male per una squadra che van-



Alberto Chiocci, tecnico dell'Ellera (Settonce)

ta un'età media fra le più basse della categoria: 22 anni, con i soli Dragona e Passeri unici più esperti, pur essendo sempre under 30. Una bella realtà questa dell'Ellera, che con il tecnico Chiocci ha iniziato un nuovo progetto per costruire un gruppo sicuro affidamento per il futuro. Sentiamo allora dalla voce del mister, alla prima stagione sulla gloriosa panchina azzurra, qual è il bilancio di fine anno: "Siamo partiti con diverse difficoltà: è cambiato parecchio rispetto all'anno precedente, abbiamo perso giocatori importanti, c'è un nuovo programma a lunga scadenza con il quale abbiamo deciso di puntare sui giovani. Ora le cose stanno andando abbastanza bene, nel giro di 2-3 anni la squadra potrà fare campionati di vertice puntando su questa rosa con qualche nuovo innesto. Abbiamo sbagliato qualche partita, ma era comprensibile. I ragazzi sono veramente eccezionali, mi seguono bene. Vederli lavorare e giocare per me è un vero piacere". La panchina dell'Ellera, si sa, ha un grande passato, che effetto fa sedersi

locale in Promozione toscana. Quali sono allora, a suo parere le differenze tra Promozione toscana e Umbria? "Ormai sono quasi uguali, lì si fa un calcio più agonistico e veloce, ma non ci sono grosse differenze di valori, differenze che invece sono presenti in Prima Categoria, in toscana quello è un campionato proibitivo". Chi, tra i suoi ragazzi, potrà arrivare in alto? "Dongarrà perché ha grosse potenzialità ancora non del tutto espresse, poi Dragona e anche Mogini". Dove può arrivare invece l'Ellera? "Potenzialmente siamo da play-off e con un po' di fortuna speriamo di arrivarci". Infine, mister Chiocci cosa chiede a questo 2006 che arriva? "Di continuare a lavorare come abbiamo fatto fino adesso, con la serenità che il presidente e i vicepresidenti ci hanno dato e con la speranza di centrare questi play-off".

li, che ambiente è quello dell'Ellera? "C'è una grandissima autentica passione, i dirigenti sono molto attaccati alla squadra, sono veri e propri tifosi". In due parole, allora, il ritratto del primo tifoso, il presidente Chiocci? "C'è un feeling particolare con lui, ci siamo parlati chiaro dal primo giorno, non abbiamo intermediari ed il nostro è proprio un bel rapporto. Lui è attaccatissimo alla squadra, e quest'anno ha stupito tutti quando dopo le 2 sconfitte contro Castel del Piano e Magione è entrato negli spogliatoi e mentre tutti si aspettavano una sua romanzina, ha invece avuto parole di conforto e di stimolo per i giocatori, questo ha caricato molto i ragazzi e li ha fatti unire ancora di più al loro presidente". Mister Chiocci è al primo anno a Ellera, ma la sua carriera di allenatore procede da Città della Pieve, dove è stato 3 anni ed ha ottenuto una promozione, e passa per Cortona dove in 2 anni ha saputo portare la squadra



Massimo Crispolti, portiere del San Lorenzo Lerchi (Settonce)

MERCATO, GRANDI COLPI DEL BASTIA PRESI L'EX GUALDO CAMPESE E BRUNELLI

BASTIA UMBRA - Si muove sul mercato il Bastia che ha tessera il centrocampista Marco Campese (25) ad inizio stagione a Forlì ma nelle ultime 4 stagioni in forza al Gualdo. Il giocatore dovrà scontare una squalifica per doping fino al 20 febbraio poi però sarà a disposizione di De Nigris per il finale di stagione. Definito anche l'ingaggio dell'esterno sinistro Moreno Brunelli (20) in quest'avvio di stagione alla Maroso e lo scorso anno all'Orvietana e che invece inizialmente sembrava destinato ad accasarsi nella marche, alla Fabrianese.

PRIMA CATEGORIA

Bevagna guarda al 2006: vuole uscire dalla zona calda

BEVAGNA - La riscossa è cominciata, piano piano, con cautela. L'arrivo di Silvano Santi sulla panchina del Bevagna, in luogo dell'esonerato Bruno Ricciolini giunto in estate accompagnato da numerosi squilli di tromba nella città delle Gaitte, è coinciso con un certo miglioramento, anche se non c'è stato, ancora per lo meno, l'atteso ed agognato salto di qualità che la società e la città si attendevano.

La squadra fatica ad imporsi, a trovare continuità a fare quel filotto che la riporterebbe perlomeno a stretto contatto con la zona che conta. E invece i canarini devono, al momento, preoccuparsi ancora della zona che scotta, quella che convoglia in un baratro che a Bevagna quest'anno pensavano di non dover vedere nemmeno in lontananza.

E invece la realtà ha portato la squadra del presidente Giovanni Bartolini ad un rendimento decisamente inferiore anche alle attese meno rosee, costellato soprattutto di pareggi (nove, record nella categoria al pari della Virtus Sangemini, girone C) che la classifica la muovono con il contagocce. Anche nell'ultima gara del 2005 il Bevagna ha impattato, non riuscendo ad andare oltre il 2-2 in casa del fanalino di coda Montebagnone che, anzi, aveva 'rischiato' di abbattere la truppa 'santiana' brava a rialzarsi grazie ad una doppia prodezza di Feliciani, l'ultimo arrivato in casa bevanate, il rinforzo voluto da mister Santi in tandem con il centrocampista Cesaratti. Nonostante la grave 'zoppia' manifestata nel girone d'andata, chiuso comunque in crescendo. Un crescendo che dà speranza.

R.GOR.